

*Al centro della questione la recente installazione di contatori sulle fontane pubbliche*

# Scontro politico sulla privatizzazione dei pozzi

**ROCCARAINOLA (Raff. D'Ari.)** - È bufera intorno alla Gori, l'azienda di Gestione Ottimale Risorse Idriche che gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'Atto 3, quello che comprende anche l'area nolana. Segue la scia di polemiche che negli ultimi tempi hanno incrinato i rapporti tra l'ente e le amministrazioni pubbliche anche l'ultimo paese della provincia partenopea, dove è in corso una raccolta firme, promossa dal gruppo consiliare d'opposizione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, è proprio il caso di dirlo, è stata l'applicazione di una serie di contatori sulle fontane pubbliche, episodio che ha contribuito a portare la tensione alle stelle. Obiettivo dell'iniziativa è riportare l'attenzione su un tema che fa rima con una vera e propria fobia collettiva, ovvero la privatizzazione di un bene pubblico per eccellenza, come l'acqua. Il fine ulti-

mo della petizione è la revisione della conferenza dei servizi, in base alla quale il comune di Roccarainola il 29 settembre 2006 affidò la gestione del servizio idrico alla Gori, nell'ambito dell'Ambito territoriale "Sarnese- Vesuviano", in accordo con la legge Galli. La revisione auspicata dovrebbe tener conto di una peculiarità che in passato ha evitato al centro del nolano di soffrire di carenza idrica: il possesso di due pozzi, uno in località Sasso e uno vicino all'acquedotto di Santa Lucia, capaci di soddisfare il fabbisogno del paese e anche di quelli limitrofi. *“Chiediamo che nel contratto vengano inserite delle clausole atte a tutelare la situazione particolare di Roccarainola rispetto agli altri comuni dell'ambito, prevedendo un ammortamento per lo sfruttamento dei pozzi”* chiarisce consigliere di minoranza **Luigi De Rosa**, tra i promotori dell'iniziativa.

Una sorta di tornaconto, insomma, che l'azienda campana dovrebbe versare al comune per l'utilizzo dei pozzi, o quantomeno, un'agevolazione sulle tariffe, lievitata negli ultimi mesi. Bisogni reali o manovre politiche in vista delle prossime elezioni comunali di giugno 2008? Per De Rosa non ci sono dubbi: *“Qui non si tratta di fare strumentalizzazioni, ma di portare alla luce un vero e proprio grido d'allarme proveniente dalla cittadinanza. Basti pensare che in soli due giorni abbiamo raccolto circa ottocento firme, e abbiamo registrato una partecipazione attiva da parte dei cittadini, al di là dell'appartenenza politica - sottolinea De Rosa. - È tempo che l'amministrazione, finora inerme sulla questione, si faccia carico di questa voce della cittadinanza, invece di accettare sic et simpliciter le condizioni dell'ente gestore”*.